

CONFEDERAZIONE SINDACALE INTERNAZIONALE

Programma

1. I delegati/e..., i rappresentanti..., i milioni di membri delle... confederazioni nazionali sindacali affiliate nei... paesi e nei territori al Congresso di fondazione della Confederazione sindacale internazionale (CSI), a Vienna dal 1° al 3 Novembre 2006, si impegnano ad operare insieme in uno spirito di solidarietà, di democrazia e di equità per fare della Confederazione lo strumento di un nuovo internazionalismo sindacale, atto a realizzare gli obiettivi stabiliti nel suo Statuto.

2. Il congresso assume il compito di combattere la povertà, lo sfruttamento, l'oppressione e la disuguaglianza, e di assicurare delle condizioni che permettano il godimento dei diritti umani universali, e di promuovere nel mondo intero la rappresentanza effettiva delle lavoratrici e dei lavoratori. Esso riconosce che per riuscire, deve adattare i metodi di lavoro del movimento sindacale internazionale alle sfide stabilite, alle occasioni offerte dalla globalizzazione, deve fare dell'azione sindacale internazionale una parte integrante del lavoro delle organizzazioni sindacali nazionali, e deve mobilitare l'azione mondiale per sostenere i suoi obiettivi.

3. Il Congresso incarica il segretario generale di mettere in opera le politiche stabilite in questa Risoluzione, combinando le attività di difesa, di mobilitazione e di campagna lavorando in stretta collaborazione con i suoi partner del Consiglio dei Sindacati Globali. Il Congresso richiede a tutti i suoi affiliati affinché restino attivi impegnati e attenti a non liberarsi dalla responsabilità condivisa di una solidarietà che si globalizza.

4. Le politiche scritte in questa risoluzione si ispirano a largo ventaglio alle linee di azione ed alla ricca esperienza di tutte le organizzazioni affiliate alla CSI, ed in particolare alle decisioni del 18° Congresso Mondiale della CISL a Miyazaki, in Giappone, dal 5 al 10 dicembre 2004, a quelle del 26° Congresso della CMT a Houffalize in Belgio dal 21 al 23 novembre 2005, ed a quelle prese dalle Organizzazioni in precedenza non affiliate, che si raggruppano oggi nella CSI.

Cambiare la Globalizzazione

5. Il Congresso impegna la CSI a cambiare fundamentalmente la globalizzazione affinché essa funzioni a favore delle lavoratrici, dei lavoratori, dei disoccupati e dei poveri. E' essenziale, per realizzare gli obiettivi permanenti della Confederazione, che le politiche del neoliberalismo, del libero mercato e le sconfitte manifeste e l'incoerenza della comunità internazionale di fronte all'attuale processo di globalizzazione, cedano il passo ad una gestione dell'economia mondiale che:

- combini i tre pilastri dello sviluppo durevole - economico, sociale, ed ambientale;
- garantisca il rispetto universale dei diritti fondamentali delle lavoratrici e dei lavoratori;
- generi del lavoro decente per tutte e tutti;
- metta fine alla povertà di massa e riduca in modo sostanziale l'ineguaglianza in seno alle nazioni e tra di esse;
- incoraggi la crescita con una distribuzione equa delle risorse;

6. Il Congresso dà mandato alla CSI di organizzare una giornata mondiale di azione al fine di reclamare una immediata azione internazionale per formulare e mettere in atto l'agenda di una

nuova globalizzazione includendo il programma dell'OIL per un lavoro dignitoso, e come elemento minimo, la piena realizzazione degli Obiettivi del Millennio per lo Sviluppo (OMD) fissati dalle Nazioni Unite. Di fronte ai livelli inaccettabili di disoccupazione e sottoimpiego, la realizzazione della piena occupazione e di lavoro decente per tutti deve essere al cuore di questa azione internazionale. I Paesi industrializzati devono, senza ritardi, realizzare l'obiettivo minimo fissato dalle Nazioni Unite dello 0.7% del PIL da destinare al contributo pubblico allo sviluppo. Essi debbono egualmente intraprendere una azione decisiva per mettere fine alla tragedia del debito dei paesi in via di sviluppo, soprattutto annullando il loro debito, dando priorità a quello dei paesi meno sviluppati che rispettano i diritti umani, spostando le risorse verso investimenti sociali, e creando un meccanismo equo e trasparente per l'arbitraggio e la ristrutturazione su scala internazionale del debito, per esempio attraverso una revisione dei debiti pubblici e privati per identificare le responsabilità effettive dei creditori e dei debitori.

7. Combattere le disuguaglianze sociali e lottare a favore di una redistribuzione costituiscono due elementi che sono al cuore dello sviluppo di un nuovo modello di globalizzazione. Una tassa internazionale sulle transazioni in valuta straniera è necessaria sia per finanziare lo sviluppo che per ridurre i movimenti finanziari speculativi che hanno conseguenze sociali disastrose.

8. La fornitura di servizi pubblici di qualità per tutti deve essere al centro di questo nuovo modello di globalizzazione. Essa impone ai Governi di garantire il diritto all'istruzione, alla salute ed agli altri servizi essenziali ivi compreso l'accesso all'acqua potabile ed al risanamento. Fare dell'insegnamento per tutta la durata della vita una realtà per tutti è la chiave per una partecipazione alla società del sapere.

9. Un governo effettivo e democratico dell'economia mondiale richiede una riforma fondamentale delle Organizzazioni Internazionali coinvolte, in particolare del Fondo Monetario Internazionale, della Banca Mondiale e della Organizzazione Mondiale del Commercio. Più trasparenza e più democrazia sono necessarie nel processo decisionale di ciascuna parte in causa ed è egualmente necessaria una più grande coerenza nelle loro posizioni politiche collettive. Nello stesso tempo, tutte le Organizzazioni devono riconoscere la priorità dei diritti umani nei confronti dei regolamenti finanziari, commerciali o economici; i Governi devono assumere in modo più serio la loro responsabilità nel governarli e nel farli funzionare e nel cooperare in modo responsabile alla realizzazione di obiettivi stabiliti in modo democratico.

10. Il Congresso chiede alla CSI di operare in cooperazione con i suoi partners dei Sindacati Globali in seno alle Federazioni Sindacali Internazionali (FSI) e della Commissione Sindacale Consultativa all'interno dell'OCSE (TUAC), in modo che le Organizzazioni Internazionali rispondano agli obiettivi sindacali che mirano ad integrare le considerazioni in materia di sviluppo, di politica sociale, di lavoro e di ambiente ed anche di genere nei loro programmi di lavoro e di denunciarli e di farli affrontare nel caso in cui esse agiscano a detrimento dei diritti e degli interessi delle lavoratrici e dei lavoratori e dei poveri. Il dialogo con queste istituzioni deve essere condotto con lo scopo di portare nelle loro politiche i profondi cambiamenti che sono necessari.

11. Il FMI e la Banca Mondiale continuano a mettere in atto programmi ostili ai lavoratori ed ai poveri, incoraggiando essenzialmente la privatizzazione, la liberalizzazione del commercio e degli investimenti e del commercio, e la deregolamentazione del mercato del lavoro. In

numerosi Paesi questi programmi hanno scalfato la capacità dello Stato di assicurare un governo efficace. Gli IFI (Istituti Finanziari Internazionali) devono adottare le alternative proposte dalla CSI che favoriscano realmente uno sviluppo durevole e socialmente giusto invece che indebolirlo.

12. Dalla sua creazione l'OMC è stato lo strumento di un modello non durevole di liberalizzazione del commercio che inaspisce lo sfruttamento delle lavoratrici e dei lavoratori, le disuguaglianze in materia di sviluppo, la distruzione dell'ambiente e gli squilibri in termini di genere. Il Congresso riconosce che il sistema commerciale internazionale non opera in favore dello sviluppo e che bisogna fare in modo che esso favorisca questo sviluppo nel quadro di uno sforzo integrato di tutto il sistema multilaterale. I Paesi in via di sviluppo devono disporre dello spazio necessario per perseguire delle strategie nazionali e di sviluppo industriale che si accordino con l'agenda del lavoro decente, e per giocare un ruolo effettivo nel processo decisionista dell'OMC.

13. Il Congresso insiste inoltre sul bisogno pressante per l'OMC di trattare le questioni sociali e del lavoro e chiede che l'OMC stabilisca un Gruppo di lavoro o un Forum di lavoro permanente sul commercio, lo sviluppo sociale e le norme di lavoro, con la piena partecipazione dell'OIL. La CSI deve operare per l'inclusione di una clausola dei diritti dei lavoratori ed delle lavoratrici nello statuto dell'OMC, secondo la quale tutti i prodotti e servizi oggetto di uno scambio commerciale tra i Paesi vengano ridotti e distribuiti conformemente alle norme fondamentali del lavoro. Una tale clausola dovrebbe essere antiprotezionista, favorevole allo sviluppo e dovrebbe costituire uno strumento cruciale di giustizia sociale in un sistema commerciale mondiale aperto. Essa dovrebbe accompagnarsi ad una cooperazione tecnica per aiutare i Paesi a conformarsi interamente alle norme del lavoro.

14. Tutte queste preoccupazioni sono di uguale importanza negli accordi regionali e bilaterali relativi al commercio, all'investimento ed alla cooperazione. La CSI deve seguire da vicino questi accordi e vegliare affinché essi prendano debitamente in conto i diritti dei lavoratori riaffermando delle clausole che ne garantiscano la loro applicazione. Le Organizzazioni dei Lavoratori devono avere uno Statuto consultativo nella elaborazione e nell'applicazione degli accordi.

15. Il Congresso afferma che i servizi pubblici essenziali, in particolar modo in termini di istruzione, sanità, approvvigionamento idrico, di trasporto pubblico e di altri beni pubblici essenziali devono essere esclusi dalle negoziazioni sulla liberalizzazione del commercio, lasciando ai Governi il diritto di regolamentare e proteggere nell'interesse pubblico.

16. Il Congresso sottolinea la necessità per la comunità internazionale di applicare una strategia di fondo per lo sviluppo durevole. Chiede alla CSI di integrare pienamente nel suo lavoro il legame tra salute ed ambiente, in particolare per quanto riguarda i luoghi di lavoro, l'impresa e l'azione nazionale per proteggere la salute e la sicurezza professionale e le condizioni di lavoro, ed integrando pienamente le questioni delle lavoratrici e dei lavoratori nelle attività della Commissione dello sviluppo durevole dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente. Esso rivendica inoltre di mettere fine alle pratiche di consumo non durevole e chiede una cooperazione per l'applicazione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici.

17. Il Congresso riconosce che le aziende multinazionali sono un motore essenziale della globalizzazione, che rende sempre più necessaria e urgente la cooperazione intergovernamentale della regolamentazione internazionale delle imprese. L'attività internazionale degli ambienti affaristici e l'organizzazione in trasformazione delle imprese pongono sfide particolari in materia di rispetto dei diritti dei lavoratori. L'esercizio effettivo del diritto d'organizzazione e di negoziazione collettiva è sempre più difficile in quanto le imprese utilizzano la minaccia di delocalizzazione delle loro attività ed il loro crescente potere per dettare le condizioni nelle quali il lavoro è intrapreso, e per sfuggire alle loro responsabilità nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici delle comunità, delle società e dell'ambiente nel quale esse si evolvono.

18. Il Congresso condanna la recente ondata di cattiva condotta e di criminalità delle imprese così come i livelli indecenti di enumerazione che si attribuiscono gli alti dirigenti delle imprese. Si sottolinea l'inadeguatezza crescente dei quadri giuridici ed istituzionali nazionali esistenti per la regolamentazione dell'attività delle imprese e l'urgente necessità di una regolamentazione stringente e di nuovi accordi collettivi per stabilire la responsabilità ed il governo delle imprese. Bisogna assegnare alle imprese una maggiore responsabilità per l'incidenza che hanno le loro attività in campo sociale, ambientale e dei diritti umani, assicurando agli Stati ed alle parti coinvolte un accesso ad una riparazione legale ed alla imposizione di sanzioni.

19. Il Congresso incarica dunque la CSI di operare per il pieno rispetto da parte delle imprese delle regolamentazioni nazionali ed internazionali, ivi compresa la piena osservanza delle disposizioni delle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali e della Dichiarazione Tripartita OIL dei principi sulle imprese multinazionali e la politica sociale. Non bisogna permettere che la responsabilità sociale delle imprese sia utilizzata come sostituto al ruolo che compete al Governo ed ai sindacati. La CSI deve assumere un ruolo di primo piano nel dibattito politico pubblico sulla responsabilità sociale delle imprese al fine di assicurare che le iniziative sulla materia completino la regolamentazione e la contrattazione collettiva così come gli accordi. Sistemi nazionali di ispezione del lavoro fanno parte integrante di tale regolamentazione e debbono essere rinforzati.

20. Il Congresso riconosce l'importanza del dialogo sociale mondiale e si felicita della conclusione di accordi quadro globali tra le imprese multinazionali ed le Federazioni sindacali Internazionali, con le quali incarica la CSI di cooperare strettamente per occuparsi in modo efficace dell'attività multinazionale delle imprese.

Difendere e Promuovere i Diritti Sindacali

21. Il Congresso riafferma che i diritti sindacali costituiscono un elemento chiave dei diritti umani al lavoro che il rispetto totale ed universale dei diritti sindacali costituisce un obiettivo fondamentale della CSI e che la globalizzazione non fa che accrescere l'urgenza della sua realizzazione. Il rispetto dei diritti sindacali è una condizione prioritaria alla giustizia sul luogo di lavoro, nella società e nel mondo intero. E' solo quando i lavoratori possono organizzarsi e negoziare liberamente che essi sono in grado di rivendicare una parte equa della ricchezza creata e che potranno così contribuire all'equità ed alla giustizia, al consenso ed alla coesione nella società, così come allo sviluppo durevole. La violazione dei diritti

sindacali- che è molto diffusa- è una fonte di concorrenza sleale nell'economia mondiale e deve essere impedita per motivi di ordine economico ed egualmente di diritti umani: la repressione o ciò che essa esercita , costituisce una minaccia alla libertà ovunque nel mondo. Lo sfruttamento di più di 50 milioni di lavoratori , essenzialmente delle donne, nelle zone franche di esportazione (ZFE) del mondo intero è una prova concreta del modo in cui i Governi finiscono per soccombere alla pressione esercitata dalla concorrenza internazionale non regolamentata per negare i diritti sindacali.

22. Il Congresso impegna la CSI a combattere le violazioni dei Diritti Sindacali ove ciò accade e senza alcuna distinzione, convinto che i Diritti Sindacali sono parte integrante dei diritti umani di tutti i lavoratori e di tutte le lavoratrici in tutti i paesi ed in tutte le circostanze. Non sarà dissuaso nel suo compito dal potere e dall'influenza degli autori degli abusi o da coloro che ne traggono profitto e tanto meno dagli argomenti fallaci ai quali questi responsabili ricorrono per auto giustificarsi. Il Congresso condanna l'impunità che permette frequentemente le violazioni dei diritti sindacali perpetrate da forze o da Governi dispotici e antidemocratici. Il Congresso chiede inoltre alla CSI di promuovere e di difendere il ruolo dell'OIL nel fissare e nel supervisionare norme internazionali che definiscano i diritti sindacali, in particolar modo il diritto ad una azione di solidarietà transfrontaliera e di promuovere e difendere il suo ruolo di primo piano nella responsabilità condivisa dal sistema internazionale ad assicurare il loro rispetto universale. Esso impegna la CSI a ricorrere pienamente alle possibilità fornite in tutti gli Organi pertinenti nelle Nazioni Unite, ivi compreso il nuovo Consiglio dei diritti dell'uomo, l'ECOSOC e l'Assemblea Generale.

Combattere la Discriminazione, stabilire l'Uguaglianza

23. Il Congresso impegna la CSI a condurre campagne per mettere fine alla discriminazione sotto tutte le sue forme affinché i milioni di uomini e di donne che sono oggi senza impiego o confinati a certe occupazioni, privati delle possibilità di avanzamento nel lavoro, mal remunerati o che sono oggetto di intimidazione o molestie a causa del loro sesso, religione, colore, nazionalità eticità, orientamento sessuale, identità di genere, opinioni politiche, origine sociale, età o handicap, possano vivere e lavorare in condizioni di eguaglianza di dignità e di giustizia. Esso impegna la CSI ad accertare l'applicazione totale ed effettiva nel principio di uguaglianza di remunerazione per un lavoro dello stesso valore.

24. Il Congresso riconosce che una discriminazione di genere importante ed onnipresente resti una realtà universale nel mondo del lavoro e nella società in generale e che numerosi aspetti della globalizzazione l'accentuino. Di conseguenza il Congresso impegna la CSI ad assicurare la integrazione totale e trasversale della prospettiva di genere in tutte le sue politiche, le sue attività i suoi programmi a tutti i livelli. Il Congresso sa che la forza e la vitalità future del movimento sindacale dipendono dalla adesione sindacale delle donne e dal loro accesso a posti di direzione nei sindacati ed impegnano la CSI ad adottare un programma di azione al fine di promuovere la parità di genere nelle strutture sindacali come anche la piena integrazione nelle questioni di genere, nelle politiche sindacali e di combattere ogni discriminazione, ogni molestia o abuso nei confronti delle donne ed ogni ostacolo al loro avanzamento nel movimento sindacale. Il Congresso esorta la CSI a raddoppiare lo sforzo per organizzare le donne nei settori dove esse predominano, lavorano nelle condizioni precarie, o dove i sindacati sono poco rappresentati (lavoro nero, zone franche d'esportazione, mano d'opera migrante, lavori atipici).

25. Il Congresso si impegna a promuovere il rispetto della diversità sul lavoro e nella società e ad incoraggiare attivamente delle misure adatte per lottare contro il razzismo e la xenofobia, in particolare sul luogo di lavoro e nel mercato del lavoro. Esso sottolinea la responsabilità della CSI di condurre campagne contro la discriminazione e le condizioni sleali e spesso abusive di lavoro e di vita alle quali le lavoratrici ed i lavoratori migranti ed i membri della loro famiglia si trovano a confrontarsi nel mondo. Esso chiede alla CSI ed ai suoi affiliati di giocare un ruolo più attivo e visibile nella promozione dei diritti e l'eguaglianza del trattamento della manodopera migrante e nella lotta contro il razzismo e la xenofobia. La CSI ed i suoi affiliati devono inoltre sensibilizzare l'opinione pubblica al contributo dei migranti, delle popolazioni indigene e delle minoranze etniche nella società e devono assicurare che misure antiterroristiche e di asilo politico non incorraggino il razzismo e la discriminazione.

Porre fine al lavoro dei bambini

27. Il Congresso impegna la CSI a condurre con impegno la storica battaglia del movimento sindacale internazionale che mira ad eliminare il lavoro dei bambini e ad assicurare che qualsiasi bambino possa frequentare la scuola. Esso rifiuta gli argomenti secondo i quali il lavoro infantile è inevitabile, economicamente vantaggioso, socialmente accettabile o che esso sia salutare per i bambini coinvolti e per le loro famiglie.

27. Il Congresso chiede alla CSI di fare campagne contro il lavoro dei bambini sotto tutte le forme, tenendo debitamente in conto tutte le sue cause e ramificazioni: nell'economia sommersa e nell'economia vera e propria; assicurando un'istruzione pubblica gratuita, obbligatoria e di qualità e un aiuto in termini entrate familiari; sviluppando la presa di coscienza e l'impegno dell'opinione pubblica; facendo campagna per la ratifica delle Convenzioni 138 e 182 dell'OIL e per il loro rispetto da parte degli imprenditori, soprattutto nelle catene d'approvvigionamento; e facendo pressione sulle organizzazioni internazionali affinché esse assicurino che le politiche commerciali, economiche e finanziarie sostengano l'eliminazione del lavoro dei bambini piuttosto che spingere dei bambini ad abbandonare la scuola e ad entrare nel mondo del lavoro. La CSI opererà con le ONG che condividono i suoi obiettivi, le sue analisi e il suo approccio nei confronti del lavoro dei bambini, concederà la priorità all'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile e combatterà con vigore le forme specifiche di sfruttamento delle bambine e dei bambini.

Un futuro dignitoso per le giovani lavoratrici e i giovani lavoratori

28. Il Congresso considera che la situazione dei giovani lavoratori e lavoratrici, che rappresentano il presente e il futuro del mondo, è in generale estremamente vulnerabile. Il Congresso ritiene che occuparsi efficacemente delle preoccupazioni e delle attese dei giovani lavoratori e lavoratrici e assicurare la loro piena integrazione nei sindacati, sia un compito essenziale per rinforzare, rivitalizzare, incentivare la creatività e il futuro del movimento sindacale ovunque sia nel mondo. Il Congresso impegna la CSI a fare campagna per il lavoro decente, e per un'istruzione di qualità e la formazione dei giovani, e a promuovere un'azione atta a migliorare l'organizzazione dei giovani, donne e uomini, e la loro rappresentanza nei sindacati. Il Congresso chiede alla CSI di elaborare e di applicare una politica e un'azione che trattino le questioni dei giovani lavoratori e lavoratrici, di facilitare lo scambio di esperienze nazionali, d'associare i giovani sindacalisti alle sue campagne e di essere un elemento catalizzatore per sviluppare il potenziale che essi rappresentano per il movimento sindacale.

Rendere il luogo di lavoro sano e sicuro

29. Il Congresso si impegna a rafforzare la sanità e la sicurezza professionale e tutte le lavoratrici, a mettere fine alla perdita di più due milioni di vite ogni anno a causa di incidenti sul lavoro e di malattie legate al lavoro. Esso chiede che l'accesso ad un lavoro sicuro e salubre sia accettato come un diritto innegabile di tutti i lavoratori e di tutte le lavoratrici. Esso riconosce che la partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori e dei loro rappresentanti alla politica in materia di salute e di sicurezza sul lavoro fa diminuire gli incidenti e le malattie e chiede alla CSI di promuovere iniziative nazionali ed internazionali da parte e con la cooperazione degli imprenditori e dei Governi per favorire la salute e la sicurezza.

30. La CSI farà campagne per una interdizione mondiale totale dell'utilizzo e della commercializzazione dell'amianto; per delle salvaguardie adeguate e rinforzate atte a proteggere le lavoratrici ed i lavoratori e le comunità che sono o saranno esposte ai prodotti dell'amianto; e per programmi di trasferimento in materia di occupazione per i lavoratori spostati a causa dell'interdizione dell'amianto la CSI agirà per fermare il dumping sociale derivante dalla sostituzione di luoghi di lavoro sicuri e salubri in una parte del mondo con luoghi di lavoro più pericolosi in altre parti del mondo.

31. Il Congresso chiede che il 28 aprile sia riconosciuta ed osservata come Giornata Internazionale di Commemorazione delle Vittime del Lavoro.

32. Il Congresso è convinto che il luogo di lavoro è un luogo essenziale nella lotta contro la pandemia dell'AIDS ed impegna la CSI ad operare per una azione forte ed efficace al fine di prevenire, controllare ed infine sradicare l'HIV e l'AIDS. Questa lotta deve includere misure per prevenire e penalizzare la discriminazione a causa della sieropositività; dei test e dei consulti su base volontaria e confidenziale, e delle cure, un sostegno ed un trattamento per le persone che sono sieropositive, la loro famiglia e la loro comunità. La CSI incoraggerà l'educazione sindacale in materia di AIDS e farà campagne per la equa distribuzione di medicinali che salvino delle vite al fine di assicurarne l'accesso universale.

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro: un punto di riferimento mondiale

33. Il Congresso ribadisce il suo fermo sostegno all'Organizzazione Internazionale del Lavoro nel perseguire il mandato storico imprescindibile di promuovere la giustizia sociale ed i diritti e gli interessi dei lavoratori e delle lavoratrici ovunque nel mondo. Esso impegna la CSI, utilizzando il Gruppo Lavoratori a rafforzare l'OIL, ad accrescere la partecipazione delle donne al suo interno e l'efficacia del suo lavoro.

34. Il Congresso esprime sostegno all'Agenda per il Lavoro Dignitoso dell'OIL – l'applicazione delle norme internazionali del lavoro, politiche per la piena occupazione, la protezione sociale e di dialogo sociale- che ha accresciuto l'autorevolezza e la visibilità dell'organizzazione, e chiede alla CSI di partecipare pienamente alla sua realizzazione concreta.

35. Il Congresso ricorda che l'adozione e la supervisione delle norme internazionali del lavoro resta il compito fondamentale dell'OIL. Esso chiede alla CSI di impegnarsi attivamente in tutte le iniziative atte a rafforzare le attività normative dell'OIL opponendosi completamente a coloro la cui vera intenzione è di politicizzarle ed indebolirle.

37. Il Congresso insiste sul fatto che il tripartismo dà all'OIL un vantaggio comparativo essenziale e chiede alla CSI di vigilare affinché questo resti l'elemento centrale delle sue attività e strutture.

37. Il Congresso si felicita dell'occasione fornita dal rapporto della Commissione Mondiale sulla dimensione sociale della globalizzazione, permettendo alla comunità internazionale di trattare la globalizzazione nel contesto dell'impegno dell'OIL nei confronti della giustizia sociale e dei diritti dei lavoratori. Il Congresso impegna la CSI ad agire per assicurare che questa occasione non sia perduta e che le Organizzazioni Internazionali coinvolte, in particolare l'OMC, la Banca Mondiale e il FMI siano associate ad una attività congiunta per dare efficacia alle raccomandazioni della Commissione ed assicurare una migliore coerenza politica internazionale, necessaria per ottenere un processo di globalizzazione giusto ed integrato. A questo riguardo il Congresso sottolinea l'urgenza di stabilire un programma effettivo di cooperazione tra l'OIL e l'OMC sulla relazione tra il commercio, le norme ed altre questioni sociali ed occupazionali così come l'interazione rafforzata con le istituzioni di Bretton Woods.

Pace, sicurezza e Nazioni Unite

38. Il Congresso afferma l'impegno della CSI a stabilire un mondo pacifico e sicuro dove i popoli di tutti i paesi coesistano in un clima di tolleranza e di rispetto reciproco senza la minaccia di conflitti armati, del terrorismo, sia che si tratti dello Stato o di soggetti non statali, o di altre forme di violenza. La pace è la condizione primaria per la realizzazione degli obiettivi sindacali.

39. Il Congresso rifiuta l'unilateralismo negli affari mondiali ed impegna la CSI a sostenere attraverso tutti i mezzi possibili il ruolo principale delle Nazioni Unite nella conservazione della pace e la risoluzione pacifica delle divergenze, condanna la decisione presa nel 2003 di iniziare la guerra in Iraq senza un'autorizzazione esplicita dell'ONU e chiede un ruolo delle Nazioni Unite per mettere fine all'occupazione di questo Paese.

40. Il Congresso rivendica la riforma ed il rafforzamento del sistema internazionale come strumento di promozione della Pace, della Sicurezza e dello Sviluppo. Questa riforma deve comportare una organizzazione delle Nazioni Unite rafforzata e più democratica e la creazione di un Consiglio di Sicurezza economica, sociale e ambientale dell'ONU. Il recente conflitto in Israele ed in Libano dimostra la necessità per la comunità internazionale di poter agire in modo decisivo secondo i termini dell'accordo quadro multilaterale delle N.U. e della regola del diritto, al fine di trovare soluzioni adeguate ed opportune, fondate sul pieno rispetto delle risoluzioni pertinenti dell'ONU.

41. Il Congresso condanna egualmente il terrorismo sotto tutte le forme e sotto qualsiasi pretesto, anche le politiche di guerra preventiva e di omicidi selettivi difesi e praticati da alcuni stati. Si chiede alla CSI di vigilare che misure di lotta contro il terrorismo non

alimentino la xenofobia e la discriminazione o non riducano i diritti democratici duramente acquisiti.

42. Il Congresso riconosce che i conflitti trovano spesso le loro radici nella povertà, l'ineguaglianza le violazioni dei diritti umani e in particolare dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, l'assenza di lavoro decente, la corruzione, il cattivo governo e che i sindacati per mezzo della loro lotta per la solidarietà e la giustizia sociale, possono contribuire largamente alla preservazione della pace. Il Congresso riconosce il ruolo che i sindacati hanno spesso giocato nel promuovere la tolleranza, il rispetto e la cooperazione tra i lavoratori al di là dei conflitti e chiede alla CSI di sostenere e incoraggiare tali iniziative e la comprensione tra le culture.

43. Il Congresso dichiara che una pace globale tra Israele e la Palestina fondata sull'esistenza di due Stati sovrani, indipendenti e vivibili esige un'attenzione internazionale rinnovata e un sostegno, e che bisogna riservare la più alta priorità a questa questione.

44. Il Congresso chiede a tutti i Paesi di operare per arrivare ad un mondo senza armi di distruzione di massa nel più breve tempo possibile e convertire le economie di guerra in economie di pace. Esso chiede riduzioni maggiori delle spese militari che sottraggono risorse vitali per rispondere ai bisogni urgenti in materia di sviluppo e fornire dei servizi, inoltre esso chiede nuove iniziative per regolamentare e controllare la produzione mondiale delle armi e il commercio delle stesse.

45. Infine, il Congresso si felicita della fondazione della Corte penale internazionale (CPI) e dei Tribunali Internazionali per crimini di guerra e sostegno delle nuove iniziative per rinforzare il campo d'azione effettivo della giustizia internazionale.

Organizzarsi !

46. Il Congresso mette in evidenza il bisogno pressante per le lavoratrici e i lavoratori, oggi più che mai di organizzarsi. I vantaggi di aderire ai sindacati non sono mai stati così grandi né così importanti. Organizzare i lavoratori è e resta il compito fondamentale e l'impegno maggiore di tutti gli affiliati della CSI, degli accordi collettivi liberamente negoziati che costituiscono il mezzo essenziale per realizzare le richieste dei loro membri. Mentre l'organizzazione della manodopera prende sempre più una dimensione internazionale nell'economia globale, il Congresso chiede alla CSI di fornire, in stretta cooperazione con le Federazioni Sindacali Internazionali, tutto il sostegno possibile alle attività di organizzazione delle affiliate ed al rafforzamento delle loro capacità.

47. L'organizzazione è il fondamento della forza e dell'influenza sindacale e fornisce la base grazie alla quale il movimento sindacale internazionale può essere un vero e proprio contropotere nell'economia mondiale.

48. Il Congresso dichiara che la solidarietà richiede ai Sindacati di concedere l'opportunità di una affiliazione sindacale alla manodopera non organizzata e che i sindacati devono organizzare tutti i lavoratori nelle loro differenti sfere di attività, ed in particolare le centinaia di milioni di persone che lavorano nell'economia sommersa o in situazioni non tradizionali o atipiche come il lavoro a tempo parziale o il lavoro temporaneo, attraverso l'estensione dei piani diritti e della protezione a coloro che effettuano un lavoro precario e non protetto. Ciò

implica forzatamente un impegno rinnovato a riconsiderare la diversità nell'affiliazione sindacale e ad organizzare le donne e i giovani.

49. Il Congresso riconosce che la formazione sindacale è uno strumento essenziale per sviluppare la capacità dei sindacati e dei loro membri al fine di permettere loro di migliorare, di rinforzare le loro organizzazioni e di giocare un ruolo costruttivo, determinato e creativo sui loro luoghi di lavoro e nelle loro società. Il Congresso chiede alla CSI di dotare i lavoratori di un potere e di rafforzare gli affiliati in particolare nei paesi in via di sviluppo, attraverso programmi internazionali di istruzione. Questi programmi devono riflettere le principali linee di azione della CSI e costituire una parte integrante della sua strategia per trattare l'attuale processo di globalizzazione.

50. In questo contesto, è cruciale la cooperazione sindacale allo sviluppo. Il Congresso chiede quindi alla CSI di mobilitare inoltre delle risorse per la cooperazione allo sviluppo e di assicurare che dette risorse siano gestite in modo efficace e trasparente nel quadro di una strategia globale convenuta. La CSI avrà una responsabilità specifica in materia di formulazione politica, di condivisione delle informazioni, e di coordinamento assicurando la piena integrazione delle prospettive di genere. Il Congresso chiede a tutti gli attori sindacali di contribuire a questo obiettivo nelle condizioni di cooperazione e di apertura.

51. Il Congresso chiede alla CSI di agire per influenzare le politiche di sviluppo dei Paesi industrializzati e delle istituzioni regionali ed internazionali affinché esse riflettano gli obiettivi sindacali ed includano adeguatamente i Sindacati in quanto partners di sviluppo.

52. Il Congresso incarica la CSI nel dare priorità all'istruzione delle lavoratrici e dei lavoratori per sensibilizzarli sui loro diritti. Promuovere la conoscenza e la presa di coscienza dei diritti sindacali attraverso l'istruzione è un elemento essenziale del lavoro sindacale per assicurarne il rispetto totale.

53. Il Congresso è convinto che l'impegno delle organizzazioni affiliate della CSI a contribuire per mezzo delle risorse alla solidarietà internazionale, è solido e che è un compito importante della CSI assicurare un meccanismo efficace per apportare questa solidarietà. Il Fondo di solidarietà della CSI proteggerà i diritti sindacali ed i sindacalisti vittime di oppressione e rafforzerà l'Organizzazione Sindacale, il reclutamento e l'affiliazione sulla base di obiettivi chiaramente definiti e convenuti e con dei rapporti chiari sui risultati dell'utilizzo di dette risorse. Il Congresso chiede a tutte le organizzazioni affiliate di contribuire al Fondo della Solidarietà.

54. Il Congresso chiede alla CSI di adottare metodi e pratiche di lavoro che lo mettano nella migliore situazione possibile per raccogliere le sfide che si pongono al sindacato nel mondo e per applicare questo programma di lavoro ed esercitare un controllo permanente su questi metodi e pratiche di lavoro. E' essenziale che la CSI lavori dalla sua creazione in stretta e sistematica cooperazione con altre organizzazioni del movimento sindacale internazionale democratico e mantenendo un contatto permanente con le sue affiliate. Il Congresso chiede anche alla CSI di lavorare congiuntamente con gruppi politici ed altre organizzazioni della società civile condividendo i suoi valori i suoi obiettivi e rafforzare la sua capacità ad iniziare e sostenere campagne mondiali per ottenere un largo sostegno dell'opinione pubblica ai suoi valori e ai suoi obiettivi. Una tale cooperazione si deve fondare sull'indipendenza e sulla libertà di azione del movimento sindacale .

Il Nuovo Internazionalismo

55. Il Congresso si impegna solennemente a fare della CSI lo strumento di un nuovo internazionalismo sindacale a beneficio di tutti i lavoratori. Chiede a tutti gli affiliati di unirsi in uno sforzo comune per assicurarsi che la loro solidarietà e la loro influenza agiscano per un avvenire migliore in un mondo più giusto.